

I DIARI DI CESARINA GUALINO 1933-1937
 Scheda 2
 (di Samantha Marenzi)

Come i diari degli anni Venti, il quaderno che raccoglie le annotazioni di Cesarina Gualino dal 1933 al 1937 riporta in ciascuna pagina una data in alto (giorno e mese) e una divisione in cinque parti scandite dagli anni (da compilare). A leggere una pagina, senza seguire la linea cronologica, si percorrono cinque giornate di cinque anni diversi: una vertigine di luoghi, nomi, attività. Lo stile asciutto è lo stesso dei diari del decennio precedente. Quasi nessuna informazione sui pensieri e sul mondo interiore, piuttosto una lista di eventi disseminata di indizi, perché le persone che attraversano quelle pagine sono i personaggi di un ambiente. La vita descritta è diversa da quella degli anni torinesi. Dopo il periodo di confino di Riccardo Gualino¹, la famiglia si stabilisce a Parigi, poi a Roma. Il suo arresto in seguito allo scandalo della banca Oustric, il cui crollo determinò la rovina di Gualino che la aveva utilizzata come prestanome per speculazioni internazionali, ha segnato una pagina rara nei rapporti tra regime e capitalismo. L'avversione di Mussolini per l'ambiente liberale torinese e lo scontro sulla rivalutazione della lira del 1926, a cui Gualino fu il solo imprenditore a opporsi, avevano caratterizzato la sua posizione di fronte al fascismo, che era stata e restò ambigua, e che con la grande crisi economica del 1929 si era fatta improvvisamente vulnerabile. Durante il confino del marito, e il sequestro dell'impero edificato negli anni Venti, Cesarina smette di tenere i suoi diari, che riprendono il 1 gennaio 1933 in Costa Azzurra. Presento qui l'esempio di alcune giornate da cui emergono fratture e continuità con gli anni Venti e coi temi esplorati negli altri contributi al dossier. La scelta delle giornate è arbitraria. Serve a mostrare come è fatto questo documento, e le possibilità di lettura che comporta (seguendo le pagine, o, più logicamente, seguendo gli anni). Ma è anche una scelta orientata verso le figure apparse nei carteggi presentati, o che pongono il problema dei rapporti col regime.

Nelle attività di Cesarina Gualino annotate nei diari degli anni Trenta la pittura e il disegno, soprattutto di mobili, sostituiscono la danza², che si fissa

¹ A seguito dell'accusa di bancarotta fraudolenta, Gualino fu inviato al confino a Lipari prima (1931) e a Cava de' Tirreni poi (1932). Fu rilasciato nel 1933.

² Negli anni Trenta Cesarina Gualino, che si dedica alla pittura e al design, non danza più. A Torino, dopo i sequestri del teatro dei Gualino e la disgregazione del loro ambiente, Bella e Raja Markman avevano proseguito l'attività della scuola e nel 1933 furono invitate per tenere dei corsi al Centro Sperimentale di Cinematografia e all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica diretta da D'Amico. Su questo, e sulla biografia artistica della Gualino

a volte sulla tela diventando soggetto dei quadri. Cesarina continua solo a praticare la ginnastica, di cui non indica il metodo.

Le case sono ancora universi di bellezza e di relazioni, Cesarina le arreda con gusto e con una attitudine professionale, facendone l'ambientazione studiata della sua vita familiare, sociale, e personale. Gli amici e le amiche sono portatori di mondi che si intersecano con il suo; alcuni sono gli stessi degli anni passati: i Venturi e i Gourevitch in particolare nel periodo trascorso a Parigi (dove Cesarina frequenta i corsi di pittura all'Accademia Calorossi), Marcelle de Manziarly sia a Parigi che durante un lungo soggiorno romano di Krishnamurti del 1937, che lei segue con parte della sua famiglia e alcuni amici, e ancora Lu Milani; altri sono nuovi, oppure nuovo è il loro ruolo nella vita di Cesarina. Ad esempio, a Roma ritrova la germanista e scrittrice Barbara Allason, che nel 1929 si era schierata con Benedetto Croce a proposito del suo discorso in Senato contro i Patti Lateranensi, e per questo era stata privata della libera docenza e dovette lasciare la cattedra di letteratura tedesca all'Università di Torino. Con lei, la famiglia e il gruppo di intellettuali antifascisti cui appartiene si sposta a Roma, dove in alcuni casi affronta il carcere e i processi. Queste storie, note, di antifascismo si legano alle altre storie che abbiamo letto nelle lettere di Cesarina Gualino degli anni della sua formazione da danzatrice, pochissimi anni prima, nelle quali il fascismo sembrava essere solo uno sfondo lontano. Sono storie che qui osserviamo da una prospettiva laterale per individuare altri strati illuminati dalle tracce biografiche, per vederne lo spessore: un intreccio articolato e complesso celato dal grande quadro geometrico della cultura del regime fascista.

A. G. – Diari 1933-1937, 2 febbraio

1933 – Giovedì – Parigi – Telefonata dei Sakharoff – Con Sonia³ rivedo l'esposizione Vlaminck⁴ – Poi alla Salle Gaveau dove dopo una conferenza vedo danzare i Sakharoff con grandissimo piacere

1934 – Venerdì – Roma – Ancora dipinto le cornici – Thè da Lu⁵

1935 – Sabato – Roma – Dipinto un inchiostro di china in bianco e nero: "lezione di danza". Arrivo di Baby Boy da Torino [...]

pittrice, rimando al catalogo a cura di Maurizio Fagiolo dell'Arco e Beatrice Marconi, *Cesarina Gualino e i suoi amici*, Venezia, Marsilio, 1997.

³ Sonia Gourevitch, che Cesarina Gualino frequenta quasi quotidianamente nell'anno che trascorre a Parigi (1933).

⁴ Maurice de Vlaminck era stato, con André Derain e Henri Matisse, una delle anime del gruppo dei Fauves.

⁵ Luisina Milani.

1936 – Domenica – Roma – La Sig.ra Allason e Lallo⁶ a colazione. Pioggia diretta. Tutti al cinema [...]

1937 – Martedì – Roma – [...] – a vedere degli alloggi [...]

A. G. – Diari 1933-1937, 18 febbraio

1933 – Sabato – Parigi – Con B Boy visitate 2 esposizioni – Bellissimo Gauguin – A pranzo con noi da Viking Venturi – Cinema

1934 – Domenica – Roma – A messa in una delle chiese di rito armeno – A casa tutto il giorno – Con Anita raccolgo e mangio degli aranci – Thè da Lu con Emma Cuzzi⁷ [...]

1935 – Lunedì – Roma – [...] Ginnastica – Dipinta una natura morta con zucca, lampada e forbice su di un tavolino (in bianco e nero) arrivo di Anita

1936 – Martedì – Roma – Lettere – [...] faccio delle commissioni (Provviste di colori che non si avranno più per le sanzioni)

1937 – Giovedì – Roma – [...] Incomincio a dipingere un paesaggio dalla finestra dello studiolo [...]

A. G. – Diari 1933-1937, 4 marzo

1933 – Sabato – Parigi – Con B boy a piedi fino al Jeu de Paume [...] – Io lui e Venturi da Paul Rosenberg⁸ che ci mostra la sua splendida collezione di Braque, Picasso, Matisse, Cezanne

1934 – Domenica – Roma – A Centocelle dove visitiamo il campo – A S. Pietro per un'altra canonizzazione – Gita a Ostia e Fiumicino [...]

1935 – Lunedì – Palermo⁹ – Gita a S. Maria di Gesù – Partenza – Ci fermiamo a Cefalù – Visita della Cattedrale e del Museo – Partenza – Cenetta improvvisata

⁶ Giancarlo Wick, fisico, allievo di Enrico Fermi, è il figlio di Barbara Allason e di Federico Carlo Wick. Lallo appare spesso nei diari di questi anni, come anche Anita Rho. Nipote e collaboratrice di Barbara Allason, anche lei germanista e traduttrice, aveva frequentato con la zia gli ambienti di Giustizia e Libertà, e aveva partecipato alle attività clandestine. Quella di Giustizia e Libertà e dell'impegno antifascista di questo gruppo di torinesi legati a Piero Gobetti e Benedetto Croce è una vicenda conosciuta, a cui accenno qui brevemente per inquadrare i personaggi del diario di Cesarina di questo periodo. Il marzo 1934 è infatti il momento dell'ondata di arresti che coinvolge Anita Rho, la zia, Giuliana Segre (che ha fatto i loro nomi), e soprattutto Leone Ginzburg al cui processo le donne saranno chiamate a testimoniare. Del 18 marzo 1934 è la lettera della Allason a Mussolini, in cui dichiara che non svolgerà più attività politica.

⁷ Giovane allieva triestina di James Joyce, è tra le ragazze che potrebbero prestare i tratti all'amore misterioso descritto nel poemetto *Giacomo Joyce* (1914, pubblicato postumo nel 1968). Negli anni Trenta Emma è spesso a Roma.

⁸ Si tratta del famoso mercante d'arte parigino.

⁹ I Gualino viaggiano dal 22 febbraio al 5 marzo in Sicilia, visitando Taormina, Siracusa, Agrigento e Palermo.

1936 – Mercoledì – Roma – Al Campo dè Fiori con Lu e la Sig.ra Cecchi¹⁰ –
 Compere divertenti – [...] – Ginnastica – Arrivo della mamma
 1937 – Giovedì – Roma – Con Mars e B boy visito le chiese di S. Marco [...] S. Stefano Rotondo – La Villa Celimontana – Commissioni con Anita mentre Mars va alle riunioni di Krishna¹¹ [...]



Fig. 18. Bruno Angoletta «Il dramma». Didascalie a p. 377.

¹⁰ Tra le frequentazioni romane ci sono i Cecchi: Leonetta, con cui Cesarina Gualino dipinge (sono noti i loro reciproci ritratti), ed Emilio, il primo critico d'arte a parlare pubblicamente di Cesarina pittrice, attirando l'attenzione sui suoi lavori al di fuori del circuito privato.

¹¹ Krishnamurti tenne a Roma un ciclo di incontri (monitorati dalla polizia politica) dal 26 febbraio al 15 marzo 1937. (Cfr. Michele Beraldo, *Krishnamurti nell'occhio della polizia politica*, in *Esoterismo e Fascismo. Storia, interpretazioni, documenti*, a cura di Gianfranco de Turreis, Roma, Edizioni Mediterranee, 2006, pp. 67-74). Tra le organizzatrici ci sono Cordula (Lina) Poletti e Eugenia Rasponi, la cui posizione sociale e le dichiarazioni a favore del governo sembrano una garanzia. Si tratta della Poletti scrittrice, femminista e dichiaratamente omosessuale, che era stata legata a Sibilla Aleramo e amica di Eleonora Duse, da sempre vicina agli ambienti esoterici, oltre che a quelli femministi, letterari, e teatrali. Non sembra che Cesarina Gualino segua gli incontri, ma in questi giorni frequenta assiduamente il gruppo che segue il maestro indiano a Roma e che lei conosce, tramite Marcelle, da molti anni: tra loro Yolande de Manziarly e i coniugi Suarès.